

Democrazia e Istituzioni Europee

Difesa

Il Titolo I, Art. 3 Comma 1 TUE sancisce la promozione da parte dell'UE del benessere dei suoi popoli, quindi implicitamente riconosce un ruolo ai singoli Stati Membri. Inoltre il successivo Art. 4 Comma 2 esprime il riconoscimento dell'identità nazionale degli Stati Membri, tutelata dal Consiglio dell'Unione e dal Consiglio Europeo. In aggiunta, il comma 3, fissando il principio di leale cooperazione, stabilisce che le Istituzioni e gli Stati Membri collaborino per la realizzazione dei rispettivi compiti sanciti dai trattati.

Infine, in base al Titolo II Art. 10 Comma 1 TUE, viene riconosciuto alla base del funzionamento dell'Unione Europea il principio della democrazia rappresentativa, legittimando così il Consiglio dell'Unione e il Consiglio Europeo quali rappresentanti degli interessi degli Stati Membri nel consesso europeo paritariamente al Parlamento Europeo.

Domanda Testimone

Secondo lei, questa procedura legislativa non è funzionale a tutelare gli interessi nazionali di ciascun Stato Membro?

Immigrazione

Difesa

L'Unione europea, per come è strutturata al momento attuale, impedisce una risposta efficace a numerosi questioni, tra cui la gestione migratoria.

Il potere legislativo è in mano a Parlamento e Consiglio dell'Unione europea, ma la possibilità di proporre atti normativi rappresenta un quasi monopolio della Commissione europea. Inoltre, è il Consiglio europeo a decidere le linee programmatiche, e quindi a dettare le priorità dell'agenda politica europea.

In un quadro siffatto, è difficile attribuire delle responsabilità politiche chiare: in particolare, il Parlamento europeo non ha potere di approvare atti vincolanti senza l'accordo all'interno del Consiglio dell'Unione europea. Per questa ragione, il principio di solidarietà non riesce ad essere rispettato, in quanto nel Consiglio dell'UE solo alcuni Stati (*in primis*, Italia e Grecia) hanno necessità di una più coordinata – e solidale – politica europea, in termini di primo ingresso e gestione delle frontiere. Gli Stati non sottoposti a forti pressioni migratorie non presentano, evidentemente, un particolare interesse per farsi carico dell'accoglienza dei migranti.



UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

Dipartimento di Giurisprudenza
Centro di Documentazione e Ricerche
sull'Unione europea
Centro di Ricerche e Indagini Socio-Economiche



Comune
di Modena



ESN
EUROPEAN STUDIES NETWORK



Politiche
europee
e Relazioni
internazionali



MOVIMENTO
FEDERALITÀ
EUROPEA
REGIONE DI MODENA



Rappresentanza in Italia



Movimento
Europeo
Italia



60
ROMA

In queste circostanze, le istituzioni europee che rappresentano gli interessi generali dell'Unione e dei popoli europei (Parlamento e Commissione) stanno lavorando per rendere effettiva l'applicazione del principio di solidarietà e la ripartizione di migranti secondo le possibilità di ciascun Paese.

La Commissione europea ha in particolare proposto una ulteriore modifica al Regolamento Dublino che preveda a) un meccanismo di ricollocazione e di redistribuzione d'emergenza da attivare in circostanze specifiche, qualora uno Stato membro si trovi a dover affrontare una pressione sproporzionata (caso attuale di crisi) e b) un nuovo sistema di ripartizione dei richiedenti asilo verso Stati membri sulla base di regole fisse di ripartizione che riflettano le dimensioni, la ricchezza e la capacità di assorbimento relative a ciascuno Stato membro. La responsabilità non sarebbe più legata al punto di primo ingresso.

L'Unione sostiene poi gli sforzi dei Paesi sottoposti a significative pressioni migratorie tramite numerosi canali di finanziamento e – occorre sottolinearlo – mediante supporto operativo. A quest'ultimo proposito, è bene segnalare l'azione svolta da Frontex, l'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera, la quale agisce supportando gli Stati membri nelle operazioni di controllo delle frontiere esterne, al fine di a) impedire l'ingresso di migranti irregolari e b) coordinare le operazioni di "search and rescue". Negli ultimi anni il ruolo dell'Agenzia, ed il relativo mandato, sono stati rafforzati per garantire un supporto più efficace agli Stati. Risultati positivi non sono mancati. Resta tuttavia il fatto che il contributo *in kind* che i Paesi dell'Unione possono fornire all'Agenzia è volontario. Per questa ragione, si sono recentemente avviate consultazioni politiche tra i Paesi membri che, anche alla luce delle possibilità offerte dalla cooperazione permanente strutturata in ambito PESC, consentano, agli Stati che lo desiderano, di procedere ad una maggior integrazione operativa al fine di garantire maggior sicurezza e controllo del Mar Mediterraneo.

Domanda Testimone:

Vorrei chiedere all'Ammiraglio Caffio se potesse illustrare il ruolo delle diverse operazioni navali nell'area del Mediterraneo centrale, sia sotto l'egida UE (Triton, Sophia) sia nazionali (Mare Sicuro), in termini di controllo frontiere, repressione del traffico di esseri umani e salvataggio di vite umane?

Potrebbe illustrare alla giuria gli esiti del recente vertice informale dei Ministri della Difesa degli Stati membri a Malta? In particolare, se tale vertice possa essere interpretato, riprendendo le parole del Ministro Pinotti, come un salto di qualità importante dell'UE nella gestione strutturale dei flussi migratori?

Riguardo alla prima violazione, l'accusa chiede al testimone di spiegare le differenze tra le due operazioni (Mare Nostrum e Triton), le cause della sua inefficacia e a chi siano imputabili.



UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

Dipartimento di Giurisprudenza
Centro di Documentazione e Ricerche
sull'Unione europea
Centro di Ricerche e Indagini Socio-Economiche



Comune
di Modena



Politiche
europee
e Relazioni
internazionali



Rappresentanza in Italia



Ambiente

Difesa

L'applicazione del diritto comunitario spetta in primo luogo agli Stati membri. La Commissione ha avviato un numero importante di procedure di infrazione e l'ambiente è il settore di intervento maggiore. Ma né la Commissione né il PE hanno il potere di intervenire direttamente se gli Stati membri non agiscono. La mera apertura di procedure di infrazione non raggiunge il risultato, nonostante le sentenze della Corte di Giustizia siano vincolanti.

Domanda Testimone - Difesa

Vista la difficoltà e la farraginosità delle procedure di infrazione in particolare rispetto all'applicazione di sanzioni pecuniarie, e la lentezza delle decisioni della Corte di Giustizia, quali altri metodi e strumenti potrebbero essere utilizzati per migliorare l'applicazione delle norme in materia di ambiente?

Fisco

Difesa

Gli Stati membri dell'Unione possiedono l'autorità in campo tributario, essendo riservate all'UE solo limitate competenze rivolte alla tutela del buon funzionamento del mercato unico. L'armonizzazione delle politiche fiscali, pur rientrando tra gli obiettivi perseguiti dall'UE, è al momento difficilmente attuabile. La materia fiscale, infatti, non è menzionata tra le materie di competenza esclusiva ex art 3 TFUE.

Domanda Testimone – Difesa

“secondo lei è davvero possibile adottare un sistema fiscale sovranazionale senza contrastare con il libero mercato unico?”

Welfare e occupazione

Difesa



UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

Dipartimento di Giurisprudenza
Centro di Documentazione e Ricerche
sull'Unione europea
Centro di Ricerche e Indagini Socio-Economiche



Comune
di Modena



Politiche
europee
e Relazioni
internazionali



Rappresentanza in Italia



Ai sensi dell'art.4 TUE, sono gli Stati membri che hanno competenza in tema di politiche sociali e lavoro, qualora la stessa UE non avesse disciplinato (o disciplinato parzialmente) la materia. Va inoltre ricordato che gli stessi hanno piena competenza in materia di bilancio e imposte dirette.

È quindi esclusa ogni responsabilità delle istituzioni europee in merito al mancato recepimento delle direttive e/o dei modelli più efficaci di mercato di lavoro.

Domanda Testimone – Difesa

“Come è possibile che, rispetto al progetto di Garanzia Giovani, in Italia ci sia stato un riscontro diverso rispetto a quando verificatosi nei paesi del nord Europa dove il progetto ha riscosso grande successo?”



UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

Dipartimento di Giurisprudenza
Centro di Documentazione e Ricerche
sull'Unione europea
Centro di Ricerche e Indagini Socio-Economiche



Comune
di Modena



Politiche
europee
e Relazioni
internazionali



MOVIMENTO
FEDERALISTA
EUROPEO
REGIONE DI MODENA



Rappresentanza in Italia



Movimento
Europeo
Italia

